

# Quadri logici di Karpüseeler

PERUGIA — Fra le teorie dell'arte che si sono incontrate, avvicinate e rivisitate nel corso di questi ultimi anni, guardo con attenzione al lavoro che sta impegnando Karpüseeler, un giovane artista che risiede a Perugia, ma che, per svariati motivi non si riconosce umbro, come si può facilmente arguire dalla scelta di questo pseudonimo di vago sapore mediterraneo.

Ho incontrato Karpüseeler in occasione di una presentazione di suoi lavori che si trovano adesso permanentemente esposti presso «Il Casale» a Perugia, locale che rivela accurate scelte esornative e secondo me particolarmente adatto alla esposizione di opere come queste che evidenziano in senso stretto la loro contemporaneità. Mi conferma l'artista, in un secondo incontro presso il suo studio, che questi «quadri logici» prendono spunto infatti dalla teoria dell'informazione che in questi anni diviene protagonista grazie alla ben nota rivoluzione elettronica.

Una pittura astratta a tutti gli effetti, erede di metalinguaggi le cui radici si possono ritrovare nei fecondissimi anni '60 dell'arte italiana e non. Eredità, pertanto, anch'essa cospicua che ci ha lascia-

to riflessioni ed emozioni di tutto rispetto e rilievo come l'arte «minimale» e «povera» nonché quella «concettuale» di più recente acquisizione.

Il costruito visivo insistentemente mediato da Karpüseeler si ricompone e si fa forte di alcune riflessioni di carattere logico-filosofico che in particolare sottendono una attenta lettura di un grande pensatore, noto certamente a che ci legge, come L. Wittgenstein, il quale, in maggior grado, ha saputo dare il suo massimo contributo anche alle fondamentali ricerche della recente scienza cibernetica.

Questi «quadri» (anche linguisticamente l'artista affronta il significato della parola «quadro», e non a caso la superficie rappresentativa si avvicina concordemente ad un quadrato) possono far pensare esclusivamente ad una percezione «optical»: Karpüseeler consiglia però di rifuggire questa visione ristretta e apparente, e ci guida verso una assunzione piena di tutti i suoi lavori, che si offrono in relazione diretta: più che la forma, quindi, è il contenuto che sembra guidare tutta l'operazione di questo giovane artista.

**Umberto Latini**